

GENTE BEATRICE VENEZI, DIRETTORE D'ORCHESTRA, ESALTA LE DONNE DELLA MUSICA

MASCHI, NOI POSSEDIAMO IL VERO TALENTO



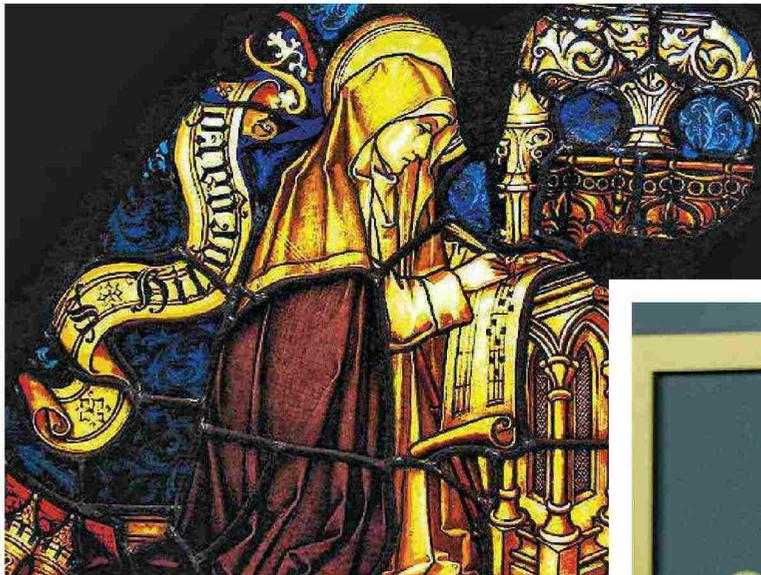
«NON FACCIAMOCI DIRE CHE NON SIAMO ALL'ALTEZZA», AFFERMA LA PRIMA RAGAZZA IN ITALIA A SFONDARE IN UN MESTIERE "DA UOMINI". E IN QUESTA INTERVISTA E IN UN LIBRO RISCATTA LE GENIALI COMPOSITRICI DI IERI E DI OGGI



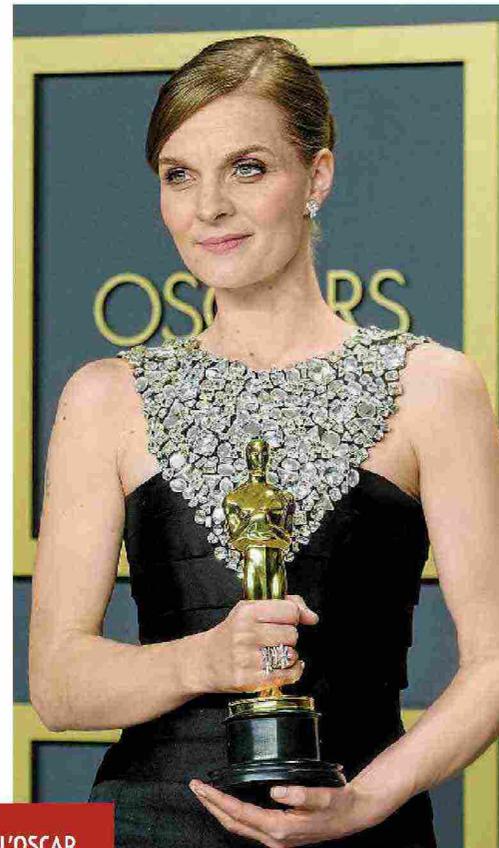
LE NOTE DEL BAROCO
Il quadro *Suonatrice di liuto mentre compone* di Orazio Gentileschi, 1612-1620 circa. «Tra Rinascimento e barocco diverse donne riescono ad affermarsi, da Francesca Caccini a Barbara Strozzi», spiega Venzi nel suo libro *Le sorelle di Mozart*.



OGGI VIVE IN SVIZZERA Beatrice Venezi, 30 anni, direttore d'orchestra di fama internazionale, elegante, fiera e bellissima. In mano stringe la bacchetta. Nata a Lucca, si è laureata al Conservatorio di Milano. Vive a Lugano (Svizzera). È ambasciatrice di Fondazione Humanitas per la campagna Pink Union sulla salute delle donne.



LA SUORA GINECOLOGA CHE CANTAVA PER CRISTO
Il ritratto della santa Ildegarda di Bingen (1098-1179) su una vetrata dell'abbazia di Santa Ildegarda ad Eibingen, in Germania. È stata innovativa in molti campi - fu anche ginecologa - e usava il canto per parlare con Dio nell'epoca dei canti gregoriani, maschili.



HA VINTO L'OSCAR PER "JOKER"
Hildur Guonadóttir, 38 anni, posa con il premio Oscar vinto per la colonna sonora di *Joker*. «Ha fatto un lavoro incredibile mescolando suono fisico e digitale con uno strumento tutto suo», dice Venezi.

E poi ha girato il mondo in pochi anni e si è esibita anche con Bocelli...

«Nel 2016 sono stata in Armenia, poi in Bielorussia, Bulgaria, Libano, Georgia, Azerbaigian... Lì ho capito quanto può essere dirompente il messaggio di una donna che rifiuta di adattarsi alle convenzioni e di

mascherarsi dietro un abito maschile. Io indossavo abiti molto femminili. Sono stata molto criticata anche per questo dall'ambiente classico degli uomini».

Ha scritto: "A poche donne viene donato il talento. A pochissime il successo. C'è sempre dietro un chiacchiericcio". L'ha vissuto sulla tua pelle. ▶

di Gaetano Zoccali

È riuscita a emergere in un mondo che è ancora appannaggio dei maschi: Beatrice Venezi, 30 anni, è la più giovane direttrice d'orchestra di rilievo internazionale al mondo, nonché la prima in Italia a sfondare in questa professione. E oggi tiene a sottolineare come in realtà le donne abbiano segnato passi significativi nella storia della musica, anche se di queste interpreti sappiamo poco, perché erano considerate sfrontate e scandalose per aver sconfinato in un'attività da maschi. Scavando nelle loro vite, Venezi ha ritrovato molto di sé, così ci ha scritto un libro: *Le sorelle di Mozart*

(Utet, dal 3 novembre).

La rivista Forbes nel 2018 l'ha indicata come una tra i cento under 30 leader del futuro. Una grande responsabilità. Come esercita questa leadership?

«Uso la mia visibilità per parlare di temi importanti con i giovani. In primis, cerco di far passare il messaggio della musica. Con le Instagram Stories ho voluto far capire ai ragazzi quanto fossero attuali le trame delle opere classiche, tanto che questo divenne il tema del mio primo libro, *Allegro con fuoco*. Attraverso Instagram molti ragazzi sono arrivati a teatro: "È la prima volta che ci metto piede", mi dicevano. Ma io cerco anche di portare la musica classica in contesti pop. Al Lucca Summer Festival del 2018 ho proposto Puccini su un palco rock e c'erano cinquemila persone, un numero importante. Per me la classica è un patrimonio che deve essere accessibile a tutti».

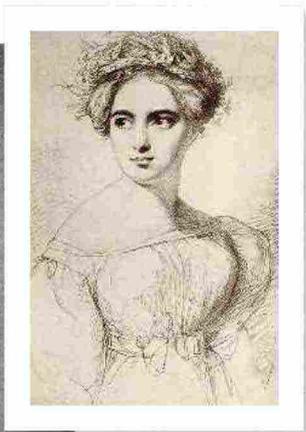
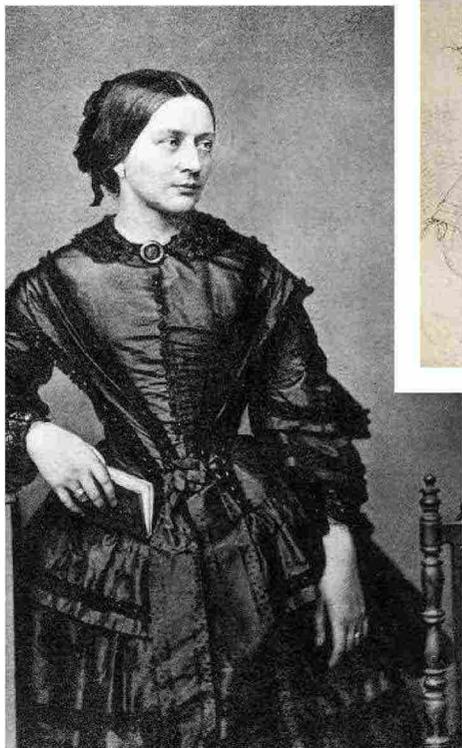
Lei non viene da una famiglia di musicisti. Come è arrivata alla musica?

«I miei genitori mi hanno insegnato a essere curiosa e a non conformarmi agli stereotipi. Ecco perché a 7 anni ho iniziato a studiare pianoforte a scuola. Nell'estate della Maturità ho cominciato a lavorare in Germania come maestro collaboratore alla *Madama Butterfly*, e lì ho capito che avrei potuto esprimermi con la composizione e la direzione d'orchestra. Mi sono laureata al Conservatorio di Milano e nel 2014 è arrivato il debutto nella Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli».



ERA PIÙ BRAVA DI AMADEUS
Leopold Mozart suona con i figli Amadeus e Nannerl in una tela di L. De Carmontelle, 1763. Nannerl era più brava del fratello divenuto famoso, ma dovette rinunciare a comporre in quanto donna.

BEATRICE VENEZI, DIRETTORE D'ORCHESTRA, ESALTA LE DONNE DELLA MUSICA



L'ABILE MOGLIE DI SCHUMANN
Sopra e a sinistra, due ritratti di Clara Schumann (1819-1896). Fu compositrice e pianista importante per il Romanticismo. «Quando sposò Robert rinunciò alla musica e divenne l'angelo del focolare, ma più volte ispirò il lavoro del marito, divenuto ben più famoso di lei», dice Beatrice Venzi.

«Sono stata in Paesi maschilisti come il Giappone e in posti che consideriamo retrogradi, ma i commenti più sgradevoli li ricevo in Italia, anche da parte di critici pagati ad hoc e da donne che si uniformano ai dettami del sistema accademico. Un collega molto famoso ha detto: «Io la distruggo!». Questa non è sana competizione, è un modo per esercitare la forza bruta che è in mano a una élite maschile. Il rapporto tra direttori uomini e donne è di 4 a 1».

La dedica del suo libro va alla sua famiglia e a tutte le donne: «Non permettiamo a nessuno di dirci che non siamo adatte». Ci spieghi.

«Basta guardare l'esempio dirompente della monaca tedesca Ildegarda di Bingen, che nel secolo XII ha usato la musica per comunicare con Dio ribellandosi a tutte le regole. È stata un Leonardo da Vinci ante litteram. Dal canto gregoriano, ha immaginato composizioni per le voci femminili».

Nel libro racconta anche le donne del Barocco, che si sono fatte strada al tempo delle voci bianche dei castrati, e di quelle confinate in



IL SOPRANO DEL '600
La veneziana Barbara Strozzi (1619-1677), ritratta come musicista e cortigiana nel 1635 dal pittore Bernardo Strozzi. Riuscì ad affermarsi nell'epoca in cui erano di moda le voci bianche dei castrati.

casa nel 700 e 800, come la sorella di Mozart e la moglie di Schumann.

«Nannerl Mozart dovette rinunciare a comporre in quanto donna, ma suo fratello ammise: «Sei tu che possiedi il vero talento». Fanny Mendelssohn poté riscattarsi solo dopo la morte del fratello Felix, che pubblicò diverse opere della sorella con il proprio nome. E Clara Schumann dovette trasformarsi nell'angelo del focolare, sebbene fosse la fonte d'ispirazione del marito».

E poi ci sono rivoluzionarie come Maria Callas, Björk, Nadia Boulanger,

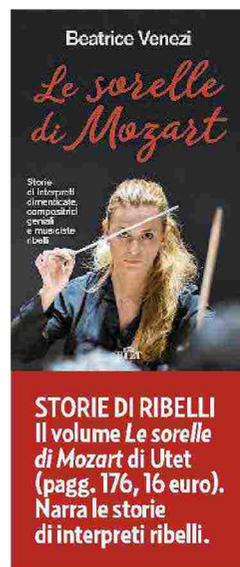
Hildur Guonadóttir, Oscar alla miglior colonna sonora 2020 per le musiche del film Joker... Quale colonna sonora suggerirebbe per la lettura di questo articolo?

«L'Intermezzo sinfonico da *Le Villi* di Puccini per conoscere il compositore più attuale di tutti i tempi. *Feste Romane* di Respighi, perché ci fa rispolverare il nostro orgoglio italiano. *Supermassive Black Hole* di Muse per tirarci su il morale con il rock. *Unfinished Symphony* di Massive Attack per accompagnare alla perfezione i pensieri. Infine, *Sinfonia da La forza del destino* di Verdi, la migliore per darci la carica quando serve».

Gaetano Zoccali



BJÖRK È UNA RIVOLUZIONARIA
La cantante Björk, 54 anni, durante una esibizione. «Ha innovato il pop perché fa dialogare tante culture, dalla musica folcloristica a quella elettronica, non preoccupandosi mai delle vendite», dice Venzi.



STORIE DI RIBELLI
Il volume *Le sorelle di Mozart* di Utet (pagg. 176, 16 euro). Narra le storie di interpreti ribelli.